Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di MAURIZIO BOVIO

Prende il via con questo numero della *Revue* una nuova rubrica dedicata alla segnalazione di entità floristiche particolarmente interessanti per il territorio valdostano.

Si intende in questo modo segnalare stazioni nuove o non ancora rese note su pubblicazioni, di piante particolarmente rare o non osservate finora in Valle d'Aosta, ed anche antiche stazioni non riconfermate da lungo tempo.

Lo schema seguito ricalca quello ampiamente collaudato nell'analoga rubrica « SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE » che compare sull'*Informatore Botanico Italiano.*

In ogni scheda, alla descrizione della stazione segnalata, con data, osservatore, eventuali campioni erborizzati o fotografati (REPERTO), seguono alcune note sulla specie descritta (OSSERVAZIONI), ossia distribuzione generale, ecologia eventuali altre stazioni valdostane che siano note in bibliografia o i cui reperti siano conservati presso un erbario. Nel caso di segnalazioni di piante particolarmente rare ed in pericolo di scomparsa, nella scheda verrà omessa l'ubicazione particolareggiata della stazione descritta.

Per ciò che riguarda la nomenclatura, si seguirà la recente *Flora d'Italia* di S. PIGNATTI (1982) che a sua volta, salvo poche eccezioni, utilizza i binomi usati in *Flora Europaea.*

La rubrica è aperta a tutti i Soci, Botanici di professione o dilettanti, che potranno così arricchire le conoscenze sulla flora valdostana, inviando le proprie segnalazioni alla Redazione o allo scrivente, presso la sede della « Société de la Flore Valdôtaine ». La Redazione, che si riserva di considerare solo quelle degne di apparire nella rubrica, prenderà contatto con il segnalatore per collaborare nella stesura della scheda.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 1-5.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

1. **Callianthemum coriandrifolium** Rchb. (Ranunculaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Val d'Ayas, nel Vallone di Messonère, salendo al Lago Bringuez da Lavassey, altitudine 2 350 m, 9 luglio 1978, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

REPERTO II. Valtournenche, nella testata del Vallone di Cian, vegetazione a zolle pioniere e lembi di pascolo sugli affioramenti calcarei a nord ovest del Lago Cian, altitudine 2 470 m, 10 luglio 1985, *M. Bovio* (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. È pianta orofita Sud-Europea. In Italia è esclusiva delle Alpi, dove è

rara ed ha un areale frammentato: M. Viso, dalla Val di Susa alla Val d'Aosta (Alpi Graie), Monte Rosa (Val Sesia), Sciliar e Dolomiti di Brenta. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 1: 282, 1982) è pianta preferenzialmente silicicola che popola suoli umidi e cuscinetti di humus. Secondo HESS, LANDOLT, HIRZEL (*Flora der Schweiz*), BINZ e THOMMEN (*Flore de la Suisse*), RASETTI (*I fiori delle Alpi*) si tratta invece di pianta preferenzialmente calcicola. Altri autori come LIPPERT (*Fotoatlas der Alpenblumen*) e HUXLEY (*Mountain flowers in colour*) confermano invece l'affermazione di PIGNATTI. Per quanto riguarda la Valle d'Aosta i reperti conservati presso gli erbari di Torino e Firenze sono tutti relativi a stazioni con substrato costituito da calcescisti o calcari; ciò è confermato anche per i reperti relativi al Piemonte in cui è indicato il substrato roccioso o al quale si è riusciti a risalire.

VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 7, 1904-11) indica: « *Hauts pâturages; C. au pied du Grand Paradis, R. ou manque ailleurs, 1 800-3 000 m* ». Segnala infatti la pianta per le Alpi Graie valdostane, dalla Valle di Champorcher alla Val Veni, con un'unica stazione nel settore settentrionale della regione, alla Grande Rochère.

L'*Herbarium Pedemontanum* di Torino e l'*Herbarium Centrale* di Firenze confermano queste località; degni di nota sono anche gli unici reperti riferiti al Massiccio del Monte Rosa, relativi all'Alpe Olen, in Valsesia.

Le nuove stazioni segnalate risultano perciò piuttosto importanti, poiché allargano l'areale in un settore della Valle d'Aosta in cui *Callianthemum coriandrifolium* sembrava assente. È interessante, inoltre, come la pianta nella seconda stazione segnalata compaia solo sui terreni prettamente calcarei e sia invece assente non solo sui suoli acidi, ma anche sui limitrofi calcescisti.

2. **Potentilla nivea** L. (Rosaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Cogne, nell'alto Vallone di Grauson, sotto il Passo d'Invergnaux, a nord ovest del Lago Doreïre, dosso detritico-erboso fra i pascoli, substrato costituito da calcescisti, altitudine 2 670 m, 18 agosto 1985, *M. Bovio* (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Diffusa nelle zone artiche Eurasiatiche e Nordamericane nonché sulle corrispondenti alte montagne della fascia temperata. PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 1: 576, 1982) la indica rarissima in Italia ed esclusiva delle Alpi, con una distribuzione estremamente frammentata limitata al settore della catena compreso fra la Valle d'Aosta e l'Alto Adige. È specie calcifila che popola creste e rilievi ventosi nel piano alpino, fino a 3 100 m; solo eccezionalmente scende sotto i 2 000 m.

Per la Valle d'Aosta VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 153, 1904-11) segnala le seguenti località: Valle di Champorcher, al Col Fussi; Valle di Cogne, tra il filone Liconi e Taverona; Valsavarenche, salendo al Col Lauson; Valle del Gran San Bernardo al Pain de Sucre, Col de Belle Combe, Chenalettaz (dubbioso); Valle di Ollomont presso l'alpeggio delle Balme e di qua salendo al Mont Gelé, e ancora al Col Fenêtre; Valtournenche nei dintorni del Breuil e, forse, sul Cervino; Valle di Gressoney al Col d'Olen. L'unico reperto valdostano dell'*Herbarium Pedemontanum* di Torino è del 28 luglio 1849 (*Herb. Delpontianum*) raccolto lungo la salita verso il Col de la Balme, nella Valle di Ollomont.

Come si può constatare anche in Valle d'Aosta la presenza di *Potentilla nivea* è molto frammentata e limitata a non più di una decina di località finora note.

3. **Astragalus centralpinus** Br.-Bl. (Leguminosae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Vegetazione pioniera su accumuli detritici, presso la riva destra della Dora Baltea, a nord di Tharençan (Pollein), altitudine 545 m, 4 ottobre 1985, *M. Bovio* (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Questa rara e preziosa specie è ben nota a tutti. Specie orofita alpico-eurasiastica, in Italia è conosciuta solo nella Valle di Cogne e in Valtournenche. Recentemente sono state però segnalate stazioni presso lo sbocco della Valle di Cogne, lungo la Dora Baltea, originatesi chiaramente da semi portati a valle dalla Grand Eyvia. Finora è stata indicata una località, nei boschi lungo la sinistra orografica della Dora presso Sarre (POLETTI, *Bull. Soc. Fl. Vald.*, 28: 83, 1974).

La stazione qui segnalata è piuttosto interessante poiché, pur se derivata senza dubbio dalle stazioni cognensi, è situata ben lontano dall'area d'influenza della Valle di Cogne, una decina di chilometri a valle del più basso insediamento finora conosciuto.

Sono state contate 15-20 piante di Astragalo, di cui un buon numero fruttificanti e alcune in piena antesi. Attualmente la stazione è favorevole all'espansione dell'Astragalo, ma è già in atto un'intensa colonizzazione da parte di giovani Pioppi ed altre specie arboree, che più avanti potranno creare un ambiente inadatto per la sopravvivenza della pianta.

4. **Tulipa australis** Link (Liliaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Val d'Ayas, nel Vallone del Messonère, piccola ma ricca stazione nelle praterie a nord dell'Alpe Chavanne, altitudine 2 050 m, e qua e là nelle praterie che scendono a Bringuez, 12 giugno 1983, *M. Bovio* (in erb. BOVIO).

REPERTO II. Val d'Ayas, nei ripidi pascoli sotto le Cleve di Moula, versante meridionale, tra 2 000 e 2 200 m, 26 giugno 1983, *M. Bovio* (oss.).

OSSERVAZIONI. È specie montana diffusa nel settore nord occidentale del bacino mediterraneo. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 3: 357, 1982) in Italia compare in Trentino, Valsesia, Val d'Aosta, Alpi Cozie e Marittime, App. Sett. e Centr., Isola d'Elba e Basilicata. Popola prati e pascoli da 800 a 2 100 m. Viene a volte confusa con la simile *Tulipa sylvestris* L. di cui è da alcuni considerata una sottospecie e, soprattutto in passato, *Tulipa australis* è stata spesso indicata genericamente con l'altro binomio, fatto che ha creato una certa confusione. Secondo PIGNATTI (*op. cit.*) *Tulipa sylvestris* sarebbe però da escludere dalla Valle d'Aosta.

Gli unici reperti conosciuti raccolti da VACCARI sono conservati presso l'*Herbarium Centrale Florentinum* e sono stati raccolti a Perloz, località Cingles, il 13 maggio 1903.

Sempre a Firenze vi sono due reperti di Bolzon sotto la denominazione di *Tulipa sylvestris*: uno della Valtournenche, nei prati sotto Torgnon; il secondo dei dintorni di St-Martin, ad ovest di Aosta. Il primo reperto sarebbe senz'altro da attribuire a *Tulipa australis*, come confermano le ricerche più recenti di GIANNOZZI (*Prim. contr. conosc. flor. Val. Torgnon*, Tesi di Laurea in Sc. Nat., Univ. Torino, relat. G. Dal Vesco, inedita, A.A. 1975-76): « Prati umidi a Torgnon (1 489 m), Ronc sup. (1 600 m) e nel pianoro di Chantorné a circa 1 800 m ».

Sarebbe da controllare meglio il secondo, a cui va forse collegato il reperto conservato nell'Erbario della Société de la Flore Valdôtaine, anch'esso raccolto nei dintorni di Aosta, quote più abituali per *Tulipa sylvestris* s.s.

DEGIOVANNI (*Millef. Val. Aos.*, 159, 1969) si riferisce anch'egli genericamente a *Tulipa sylvestris* e scrive: « Qua e là in campi, pascoli da 350 a 2 100 m. Cogne ».

POLETTI (*Bull. Soc. Fl. Vald.*, 28: 85, 1974) segnala *Tulipa sylvestris* var. *australis* per le seguenti località: « Prati della conca di La Magdeleine, versante esposto a Sud. [...] m 1 870. Esemplari sparsi. S. Vincent, nei pressi del Colle di Joux, prode erbose della "montagna" Fromy. [...] m 1 630. Insediamento di notevole entità numerica ma molto limitato come superficie ».

In conclusione, *Tulipa australis* dimostra di essere molto rara in Valle d'Aosta, all'infuori dei settori montuosi che scendono dal Monte Rosa, dove è senz'altro presente in altre località non ancora segnalate. Compare quasi sempre in stazioni di limitata superficie ma densamente popolate. Il secondo reperto segnalato in questa sede è particolarmente interes-

sante, poiché si tratta, stando alla bibliografia consultata, della più alta stazione segnalata finora.

Sarebbe inoltre interessante compiere delle ricerche sull'eventuale presenza di *Tulipa sylvestris* s.s. in Valle d'Aosta.

5. **Typha minima Hoppe** (Typhaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTI. Boscaglia lungo la Dora Baltea, presso Lillaz di St-Marcel, altitudine 530 m, luglio 1981, *M. Bovio* (oss. e fot.); ibid., 30 maggio 1983, *M. Bovio* (in erb. BOVIO); lungo le rive della Dora Baltea a nord di Pallu di Brissogne, altitudine 540 m, circa 4 km ad ovest della località precedente, 2 giugno 1983, *M. Bovio* (oss. e fot.); ibid., 24 maggio 1984, *M. Bovio* (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Diffusa nelle zone temperate dell'Eurasia. PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 3: 634, 1982) la segnala per tutta l'Italia, isole escluse, ma rara dovunque. Come tutte le specie del genere *Typha* popola paludi, stagni, fossi, fasce d'interramento lungo i fiumi e sulle rive dei laghi.

Stranamente esistono pochi dati per la Valle d'Aosta su questa interessante specie che si trova in località peraltro piuttosto frequentate. Nell'*Herbarium Pedemontanum* vi sono due fogli di Vallino del 1899, i cui reperti sono stati raccolti « Lungo la Dora a monte di Pollein presso Aosta, riva destra ». Interessante anche il reperto di Carestia raccolto nel 1871 a Quincinetto, su un'isoletta della Dora, non distante perciò dal confine valdostano.

Presso l'Erbario Centrale di Firenze non esistono reperti valdostani. In bibliografia *Typha minima* viene citata solo da BOLZON (*Bull. Soc. Vald.*, 12: 12, 1917), che, indicandola come *Typha nana* Avé-Lall., la segnala nell'alveo della Dora tra Pont Suaz e Gressan.

Le due nuove stazioni segnalate sarebbero perciò, con molta probabilità, relitti di un un areale che un tempo si estendeva lungo la Dora Baltea, almeno da Gressan a St-Marcel, e che è fortemente regredito per l'intensa antropizzazione che ha subito l'area.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 6-12.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.
F. FENAROLI, Museo Civico di Scienze Naturali, Brescia.

6. **Opuntia compressa** (Salisb.) Mcbride (Cactaceae) (= O. vulgaris Miller).

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Val d'Ayas, ingresso del Vallone di Dondeuil, muretti delle vigne sui pendii soleggiati a sud di Isollaz, substrato costituito da rocce anfibolitiche, altitudine 680 m, 17 luglio 1983, *M. Bovio et F. Fenaroli* (oss. e fot.).

OSSERVAZIONI. È specie nord americana naturalizzata in Italia. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 1: 137, 1982), è presente nelle zone prealpine, nelle grandi vallate aride alpine e in Lig., Parmig., Tosc., Basil. È pianta pioniera su rupi e muretti soleggiati, su substrati silicei.

Per la Valle d'Aosta VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 260, 1904-11) dice: « *Rochers exposés au soleil* [...] *Pont-Saint-Martin* (*Carrel dans Gorret*); *Aoste à Siloé!* (*mais je pense qu'elle a été anciennement plantée*) ».

Secondo BOLZON (*Aug. Praet.*, II, 11: 260, 1920), l'entità manca completamente nel bacino di Aosta, affermazione abbastanza insolita, poiché sembra strano che lo studioso non fosse a conoscenza del reperto di VACCARI di Siloé, menzionato chiaramente sul *Catalogue*.